

ODONTOFOBIA

LA PAURA DEL DENTISTA
HA FINALMENTE UN NOME



L'odontofobia è stata riconosciuta dall'OMS come una vera e propria malattia, e riguarderebbe circa il 15-20 % della popolazione. Tenzialmente il paziente odontofobico ricorre alle cure solo nel caso in cui antibiotici e antidolorifici non riescano a sopperire più al dolore, rimandando le visite consapevoli delle estreme conseguenze, ma comunque terrorizzato dall'idea di andare sotto i ferri del dentista. Obiettivamente una situazione come questa sarà capitata a chiunque, almeno una volta, non si può negare!! Da piccoli la mamma arriva a mentire pur di portarci dal dentista per la visita di controllo, e una volta cresciuti la fobia non diminuisce. C'è una vera e propria branca del design che si occupa dell'arredamento delle sale d'attesa degli studi medici, quindi anche di quelli dentistici. Vengono curati gli arredi nel dettaglio, per rendere l'attesa meno "traumatica", in quanto è proprio durante quei momenti che si sviluppa l'ansia per la visita e il trovarsi in un ambiente accogliente e ricco di spunti per distrarsi, aiuta notevolmente a rilassarsi. In alcuni studi, addirittura, per i bambini esistono sale d'attesa dedicate, con arredi particolari e che inducono al gioco, con arredi a tema coloratissimi, poster con storie a fumetti dedicate ai denti, e personale qualificato che assiste i bimbi e li "prepara" alla visita.

Ne parliamo come di consueto con il **Professor Gaetano Pisano**, esperto di estetica dentale e docente di "Protesi e riabilitazione orale" presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro (per

info. HYPERLINK "<http://www.studiopisano.com>" www.studiopisano.com).

Professore, con che frequenza si trova di fronte a pazienti che presentano la sintomatologia illustrata fin ora?

Purtroppo spesso, va detto che non tutti si recano volentieri dal dentista. La paura a volte dissuade le persone dall'effettuare dei controlli regolari il che può avere come conseguenza una scarsa salute orale. Capire dove sta il problema può aiutare a vincere la paura che più comunemente si identifica con la cura di una carie o l'iniezione di anestetico. Al giorno d'oggi, comunque, con la moderna odontoiatria vi è stata una tale evoluzione nelle procedure, che esse vengono effettuate tutte in assenza di dolore.

Come si agisce nel caso di pazienti odontofobici?

Innanzitutto mettendoli a proprio agio sin dal loro arrivo in studio il che significa creare uno spazio dedicato al ricevimento e all'attesa con sembianze di un salotto domestico o di uno spazio in cui il paziente si senta a proprio agio, questo perché spazi che danno un senso di protezione e di relax minimizzano lo stato ansioso, ed avere un sottofondo musicale può essere utile anche esso ad allontanare la tensione. Quindi un paziente dovrebbe trovare in studio un ambiente ospitale ovvero: accoglienza, calore, pulizia semplicità e non un ambiente algido e senza personalità. Al di là di questo il momento



GAETANO PISANO
ESPERTO DI ESTETICA DENTALE
E DOCENTE DI PROTESI E RIABILITAZIONE ORALE

fondamentale è la relazione di fiducia che si stabilisce tra paziente e dentista. Il paziente ansioso deve sapere che il dentista sa del suo disagio.

E se questo non dovesse bastare?

Possono essere utili dei farmaci ansiolitici da assumere un'ora prima o nel caso di interventi più complessi, ad esempio la fase chirurgica del trattamento implantare o estrazioni complesse (vedi dente del giudizio) ci si avvarrà del supporto dell'anestesista che sederà il paziente mantenendolo però cosciente.

Per quanto riguarda i "piccoli pazienti" che presentano una spiccata "diffidenza" nei confronti del dentista, esistono trattamenti specifici?

Diciamo che quasi sempre la paura arriva in studio insieme al bambino, è compito dell'odontoiatra gestirla in modo tale che il piccolo paziente possa provare un senso di fiducia che potrà farlo diventare in futuro un adulto che non evita le cure odontoiatriche. Il primo passo necessario per stabilire un contatto è quello di presentarsi dicendo il proprio nome e il proprio ruolo in un modo comprensibile e adattando al caso le parole, passando poi a spiegare che tutti i bambini devono essere visitati e facendo familiarizzare il piccolo paziente con l'ambiente, ad esempio provando la poltrona e toccando gli strumenti e soprattutto limitando il primo incontro al solo colloquio per dare il tempo di superare la novità della situazione. Durante il trattamento l'odontoiatra deve mantenere un atteggiamento aperto e positivo tranquillizzando il bambino con una spiegazione molto semplice e non molto dettagliata.

Un ulteriore aiuto ci viene dalla psicoterapia infantile. Per distrarre la mente dei bambini e allontanare la paura si possono raccontare loro delle favole molto semplici come quelle di Esopo che parlano di animali con un tono che attraggia l'attenzione del bambino.

Speriamo di essere riusciti ad umanizzare un po' la figura del dentista. Ma, comunque, alla fine della visita, non vi aspettate un lecca-lecca consolatorio.